

Titolo || Il tradimento dell'anima del mondo

Autore || Francesca De Sanctis

Pubblicato || «l'Unità», 8 febbraio 2007

Diritti || © Tutti i diritti riservati

Numero pagine || pag 1 di 1

Lingua || ITA

DOI ||

Il tradimento dell'anima del mondo

Il teatro della Valdoca al Palladium con «Paesaggio con fratello rotto»

«Resistenza poetica contro la forza che vuole fare di noi un ovino muto»

di *Francesca De Sanctis*

ALL'INIZIO ERA SOLO POESIA Senza parole. Poi la ricerca drammaturgica, sempre a ridosso della poesia, ha preso piede poco alla volta, sciogliendo la timidezza iniziale di una compagnia, che tuttavia ha varcato da subito i confini italiani facendosi conoscere dalla scena europea. Il Teatro della Valdoca nasce a Cesena nel 1983, non a caso in una terra, l'Emilia Romagna, che soprattutto in quegli anni era animata da un ricco fermento culturale. In questo clima Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri fondano la compagnia, che a partire da oggi presentano il nuovo spettacolo al Teatro Palladium Università Roma Tre: *Paesaggio con fratello rotto*, una trilogia proposta come unico grande evento in tre atti. In scena dieci interpreti e musica dal vivo.

«In quest'opera c'è il ritratto, l'istantanea, di qualcosa di attuale e invisibile» spiega Mariangela Gualtieri, autrice del testo inedito in scena nel teatro della Garbatella. «C'è un dolore che sembra riguardare soprattutto l'occidente: la spaccatura micidiale fra noi e l'anima del mondo, quell'energia intuita e sempre tradita, che ci tiene vivi - continua -. Questa "anima del mondo", questo pezzo di brace cosmica che brucia nella terra e in ognuno di noi, questo è ciò che viene fotografato in quest'opera». Paesaggi contemporanei, dunque, affrescati dal pennello di Ronconi, che ne cura la regia e guida i giovani attori che con lui hanno lavorato per tre anni.

«Non abbiamo smesso di credere nella forza della poesia, di pensare ad uno spettacolo anche come atto di resistenza contro la Signoria Attuale - scrive la Gualtieri -. Che cosa significa questa Signoria Attuale in parte tutti lo sappiamo e in parte non lo sapremo mai: una forza, comunque, che tenta di fare di noi un ovile muto, di deprimere la nostra vivezza, di metterci sulla schiena pesi schiaccianti».

«Paesaggio con fratello rotto intera trilogia (1. Fango che diventa luce. 2. Canto di ferro 3.A chi esita)» - Teatro Valdoca al Teatro Palladium Università Roma Tre da stasera a domenica info: 06.57067761/66

STASERA IN CITTÀ

I VIDEO MUSICALI DI SERVILLO, FABI E ARTICOLO 31 REALIZZATI DAGLI STUDENTI DELLE SCUOLE ROMANE

Sette musicisti italiani e 150 studenti delle scuole superiori romane uniti per realizzare «Real Clip», 7 video musicali, che domenica 11 febbraio, alle 18.30, saranno presentati in anteprima nella sala Teatro Studio dell'Auditorium Parco della Musica. In Campidoglio, nella sala dell'Arazzo, a presentare l'iniziativa c'era ieri l'assessore capitolino alla Scuola Maria Coscia che, nell'ambito del progetto avviato nel 2003 «RomaRock-RomaPop», ha promosso l'iniziativa «Real Clip» ed il leader storico del gruppo musicale «Banco del Mutuo Soccorso» Vittorio Nocenzi. «L'obiettivo



del progetto - ha spiegato Coscia - è quello di combattere il disagio giovanile come la dispersione scolastica ed il bullismo dando ai ragazzi modo di esprimersi». Nella primavera 2006 è stata avviata la prima fase del progetto: 3mila studenti romani hanno preso parte a 20 stage per apprendere le tecniche di multimedialità. In autunno, alcuni dei ragazzi selezionati sono stati inseriti in 7 percorsi formativi, «laboratori multimediali» realizzati in altrettante scuole della Capitale. «Qui hanno incontrato gli artisti», ha spiegato Nocenzi - insieme, ma sempre affiancati da tutor, hanno scelto il brano musicale ed elaborato uno story-board sul quale adattare la base musicale messa a disposizione dagli stessi artisti». I musicisti che hanno aderito al progetto sono Niccolò Fabi, Peppe Servillo, Simone Cristicchi, Pier Cortese, Roberto Angelini, Dj Dad degli Articolo 31 ed il gruppo degli «Zeroassoluto».

Realclip

romagenda@unita.it

MUSICA

● **Tony Levin**
Per "Progressivamente rock festival 2007" i California Guitar Trio (ex Robert Cripp e King Crimson) con Tony Levin in concerto. Dalle 21. Stazione birra, via Placiana 172, Morena. Ingresso euro 20. Info: 06.79845959

● **Lonquin e Barbuti**
Ritorna il pianista Alexander Lonquich questa volta in duo con Cristina Barbuti. Teatro Olimpico, via G. da Fabriano. Ore 21.15, biglietti: da 6 a 25 euro. Info: 06.326599

LIBRI

● **Il cappotto del nonno**
Presentazione del libro "Il Cappotto del Nonno", romanzo storico del prof. Francesco Sisinni. Interverranno tra gli altri il Sen. Daniela, Vice Ministro Affari Esteri, Ambasciatore Paolo Bruni, Ambasciatore Ludovico Incisa di Camerana. Ore 18. Istituto Italo-Latino Americano - Palazzo Santacroce - Sala degli Specchi, piazza Cavour 3.

● **Assenza giustificata**

Presentazione del libro di Márton Gerloczy, "Assenza giustificata". Intervengono Carlotta Mismetti Capua, Domenico Starnone. Accademia D'Ungheria a Roma, palazzo Falconieri, via Giulia 1. Ore 18.30

● **Il governo dei conflitti**

Presentazione del libro di Elio Veltri e Francesco Paola, "Il governo dei conflitti". Discutono con gli autori/ Sabina Guzzanti, Vannino Chiti, Furio Colombo, Bruno Tabacchi. Conduce Oliviero Beha. Sala della Stampa Estera, via dell'Umiltà, 38c. Ore 17

CINEMA

● **Aperitivocorto**
Nell'ambito della serata "London Calling" dedicata alla house music, rassegna di cortometraggi con servizio di aperitivo. Per un'ora e mezza dalla 20.30. Rialto - via di Sant' Ambrogio 4. Ingresso gratuito

INCONTRI

● **Piranesi**
"Attualità di Piranesi", relatore: Prof. Arch. Franco Purini e "Piranesi e la malinconia del libertino", relatore: Prof. Arch. Francesco Dal Co. Museo del Corso, Via del Corso, 320 - (II piano). Ore 17.30.

● **Piorgiorgio Odifreddi**
Per il ciclo "Il classico di una vita", a cura di Paolo Petroni, il matematico Odifreddi discuterà de "Introduzione alla filosofia matematica" di Bertrand Russell assieme a Marino Sinibaldi. Chiesa di San Lorenzo in Lucina, piazza San Lorenzo in Lucina, ore 21. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Il tradimento dell'anima del mondo

Il Teatro della Valdoca con «Paesaggio con fratello rotto» «Resistenza poetica contro la forza che vuole fare di noi un ovino muto»

di Francesca De Sanctis

ALL'INIZIO ERA SOLO POESIA Senza parole. Poi la ricerca drammaturgica, sempre a ridosso della poesia, ha preso piede poco alla volta, sciogliendo la timidezza iniziale di

una compagnia, che tuttavia ha varcato da subito i confini italiani facendosi co-

noscere dalla scena europea. Il Teatro della Valdoca nasce a Cesena nel 1983, non a caso in una terra, l'Emilia Romagna, che soprattutto in quegli anni era animata da un ricco fermento culturale. In questo clima Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri fondano la compagnia, che a partire da oggi presentano il nuovo spettacolo al Teatro Palladium Università Roma Tre: *Paesaggio con fratello rotto*, una trilogia proposta come

unico grande evento in tre atti. In scena dieci interpreti e musica dal vivo. «In quest'opera c'è il ritratto, l'istantanea, di qualcosa di attuale e invisibile» spiega Mariangela Gualtieri, autrice del testo inedito in scena nel teatro della Garbatella. «C'è un dolore che sembra riguardare soprattutto l'occidente: la spaccatura micidiale fra noi e l'anima del mondo, quell'energia intuita e sempre tradita, che ci tiene vivi - continua -. Questa "anima del mondo", questo pezzo di brace cosmica che brucia nella terra e in ognuno di noi, questo è ciò che viene fotografato in quest'opera». *Paesaggio contemporaneo*, dunque, affrescati dal pennello di Ronconi, che ne cura la



Il Teatro Valdoca da stasera in scena al Teatro Palladium Università Roma Tre

regia e guida i giovani attori che con lui hanno lavorato per tre anni. «Non abbiamo smesso di credere nella forza della poesia, di pensare ad uno spettacolo anche come atto di resistenza contro la Signoria Attuale - scrive la

Gualtieri -. Che cosa significa questa Signoria Attuale in parte tutti lo sappiamo e in parte noi lo sappiamo mai: una forza, comunque, che tenta di fare di noi un ovile muto, di deprimerne la nostra vivezza, di metterci sulla schiena pesi schiaccianti».

«Paesaggio con fratello rotto» intera trilogia (1. Fango che diventa luce. 2. Canto di ferro. 3. A chi esita) - Teatro Valdoca al Teatro Palladium Università Roma Tre da stasera a domenica info: 06.57067761/66

Schiff e Zacharias, Beethoven si fa in due

L'Accademia di Santa Cecilia presenta un doppio concerto per pianoforte dedicato al compositore di Bonn

di Giovanni Fratello

I due appuntamenti settimanali all'Auditorium dell'Accademia di Santa Cecilia, il primo con Andrés Schiff, domani nella stagione da camera, e il secondo con Christian Zacharias, sabato nella sinfonia con replica lunedì e martedì, presentano due pianisti molto diversi, che tuttavia hanno allargato la loro sfera di attività dalla tastiera alla direzione d'orchestra. A unire ulteriormente gli appuntamenti è la presenza di due Concerti per pianoforte di Beethoven, il Quarto per Schiff e

il Primo per Zacharias. Unghese, culturalmente radicato in quella Mittle-Europa che unisce idiomi non solo musicalmente molto diversi, incline a un'interpretazione fortemente espressiva, a tratti anche ironica ma sempre poetica, Schiff torna a Santa Cecilia dopo l'integrale delle Sonate per pianoforte di Beethoven con la Chamber Orchestra of Europe in apertura la dirigerà nel "Divertimento" per orchestra d'archi di Béla Bartók, brano profondamente diverso nella

struttura dalle suite Settecentesche che il titolo richiama solo casualmente, ma apparentato alla musica di Mozart per essere un'opera del '900 serena, o come è stato detto "non leggera, ma alata". Ed è proprio Mozart

Il pianista ungherese sarà domani sera all'Auditorium Apre "Divertimento"

a concludere il concerto con la "Serenata gran partita" K 361, mentre al centro del programma Schiff sarà direttore che solista nel Concerto n. 4, ascoltato prima di Natale nell'esecuzione di Radu Lupu e considerata uno dei vertici della produzione per pianoforte e orchestra di Beethoven. Il Concerto n. 1 sempre di Beethoven sarà invece proposto da Zacharias con l'Orchestra di Santa Cecilia in un programma tutto dedicato al compositore di Bonn. Rivelatosi anni fa per le sue vivaci interpretazioni di Mozart, Zacharias si è caratterizzato per una vi-

sione della musica come dialogo tra strumenti e sezioni, per il tocco nitido, leggero e veloce, che lo hanno reso interprete versato in particolare per la musica tra Sette e Ottocento. Non a caso oltre al Concerto del 1798, Zacharias propone l'Ouverture dal "Coriolano" composto nel 1807 e una serie di estratti dal Balletto "Le creature di Prometeo" che risale al 1801, tutti in quel decennio a cavallo tra due secoli, che è stato per Beethoven periodo centrale per l'elaborazione del suo stile. (www.santacecilia.it 06 80 82 056)

THE PLACE Locasciulli e Cohen inediti e un vinile

Mimmo Locasciulli e Greg Cohen tornano a Roma per una serata d'autore. Con in tasca il progetto di un nuovo cd di inediti, che dovrebbe uscire a gennaio 2008, e l'idea di un vinile da vendere esclusivamente su internet - Locasciulli sembra avere già le idee ben chiare: «Penso a qualcosa per collezionisti, magari un vinile dal vivo che esuli dai fini commerciali». L'avvio di questo progetto è comunque ancora da decidere. Di sicuro invece c'è un nuovo cd di inediti.

«Sto registrando qualcosa - ammette l'autore di *Intorno a 30 anni* - mi piacerebbe lasciare una testimonianza di questi inediti con il pubblico. A volte d'estate facciamo concerti in duo e volte con un quartetto d'archi: queste esperienze potrebbero essere registrate su un disco da vendere su internet». Locasciulli sembra avere già le idee ben chiare: «Penso a qualcosa per collezionisti, magari un vinile dal vivo che esuli dai fini commerciali». L'avvio di questo progetto è comunque ancora da decidere. Di sicuro invece c'è un nuovo cd di inediti.

Architetture colte in flagrante

Alla Galleria dell'Oca da oggi in mostra dieci anni di fotografie di Giancarlo Pediconi

Potrebbe scriverle in un diario, annotarle su un taccuino facendone degli schizzi a penna, matta, ad acquarello o, più semplicemente, imprimerle nella memoria e sistemarle tra i ricordi di più belli ed intensi, le impressioni che egli riceve passeggiando nella propria città o nelle altre che visita sparse per il mondo; e invece, Giancarlo Pediconi, le registra con una macchina fotografica. La quale fedelmente lo accompagna, sempre pronta a riprendere meccanicamente ciò che il suo sguardo cattura per istinto, sollecitato unicamente da una curiosità individuale e non per assecondare quell'attitudine professionale

(egli, nato a Roma nel 1937, è architetto) che lo induce a guardare con piglio scientifico la realtà urbana ed edilizia che lo circonda. È così, infatti, che egli "coglie in flagrante" le "architetture in quel momento" consapevole del fatto che esse mutano al variare della luce e le loro strutture, apparentemente statiche, trasformano il proprio aspetto all'evolversi delle ore e del tempo, a volte solo in superficie a volte più radicalmente. In tal senso si può dire i suoi scatti assumano un po' il sapore della cronaca, testimoniando storicamente lo stato nel quale i soggetti che essi ritraggono si trovano al momento in cui il loro autore li ha visti:

allora si presentavano così, poi chissà. Oggi, ad oltre dieci anni di distanza da un'altra analoga iniziativa, la Galleria dell'Oca raccoglie nella sua sede in via del Vantaggio (col sostegno critico di Giorgio Ciucci, Quirino Conti, Luigi Ficacci e Stefano Malatesta), una selezione di lavori passati e recenti di Pediconi che illustrano chiaramente il suo modo di procedere. Nel quale il particolare architettonico - della Pinakothek der Moderne a Monaco di Baviera, di un grande magazzino di Berlino, della metropolitana di Parigi, di Rovereto, di Firenze... e di Roma: porzioni della Stazione Termini, dell'Eur, del quartiere Ostiense,



Una delle foto in mostra

dell'Auditorium, dell'Ara Pacis... - si fa pretesto per una riflessione più ampia sul rapporto tra la percezione visiva ed il contesto logistico e cronologico nel quale essa si sviluppa.

Pier Paolo Pancotto Giancarlo Pediconi «Colte in flagrante» architetture in quel momento - Galleria dell'Oca via del Vantaggio 45a-46 tel. 06.36.12.940, fino al 10 marzo

TEATRO BELLI Fedra secondo Sarah Kane

Al Teatro Belli va in scena Sarah Kane. Precisamente *Phaedra's love*, con la regia di Adriana Martino. L'autrice inglese offre una rilettura del mito rifacendosi alla "Fedra" di Seneca. Il testo ruota attorno al sesso e alla violenza all'interno di una degradata sfera della famiglia, considerata una "cellula malata". Sarah Kane, decostruisce la vicenda dell'amore di Fedra verso il figlio Ippolito in brevi sequenze dal linguaggio duro, quotidiano e senza alcun pudore. Lo spettacolo, presentato da L'Albero Teatro Canzone, resterà in scena fino al 18 febbraio. Info: tel. 06.5894875

PROTOMOTECA "Terzo Occhio" arte dal mondo

Commenti, polemiche, inchieste nazionali e internazionali, scenari mondiali delle nuove tendenze, personaggi, approfondimenti, giovani artisti, beni culturali e paesaggistici, fumetti, arti applicate: tutto questo è il nuovo "Terzo Occhio". La rivista, diretta da Vittorio Emiliani, verrà presentata oggi pomeriggio alle 16.30 nella Sala delle Protomoteca in Campidoglio. Interverranno il sindaco Walter Veltroni, l'assessore comunale alla Cultura Silvio Di Francia, la Soprintendente alla Galleria Nazionale d'arte moderna Maria Vittoria Marini Clarelli, il vicedirettore di "Terzo Occhio" e naturalmente il direttore Emiliani.